Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 45 (1903)

Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 45° Nº 11.

LUGANO, 1 Giugno 1903.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: . . . . . *Vice-Presidente:* cons. GIOACHIMO BULLO; *Segretario:* prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOBARI AGOSTINO; *Cassiere:* ODONI ANTONIO; *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

LIBRAIRIE PAYOT & C.ie - LAUSANNE

Enseignement de la LANGUE ALLEMANDE

Hoinville, J. et J. Hübscher. — **Deutsches Lesebuch** für höhere Klassen, mit 32 Illustrationen, einer Karte des deutschen Reichs und einem Plan von Berlin. Petit in-8 relié toile pleine . 4

Schacht, Dr Hans. **Deutsche Stunden.** Nouvelle méthode d'allemand basée sur l'enseignement intuitif. Cours inférieur. Première et seconde année. Deuxième édition, revue et augmentée, ornée de gravures. Petit in-8°, cartonné 2 50

— **Deutsche Stunden.** Cours supérieur. Troisième et quatrième année 3 75

— **Deutsches Sprachbüchlein** nach den Grundzügen der Anschauungsmethode, für die Primarschulen bearbeitet. In-16, cartonné . . . . . 1 —

Tableaux pour l'enseignement intuitif

Hoelzel. Le Printemps — l'Eté — l'Automne — l'Hiver — la Ferme — la Ville — la Forêt — la Montagne — l'Habitation. — Sur toile, pliés en quatre. Chaque tableau 7 35

Collections Schreiber, Lutz, Deyrolle, Gerold, Leutemann, Meinhold, etc.

Les Catalogues détaillés seront envoyés franco à tout personne qui en fera la demande.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

ANNO XLV LUGANO, 1 Giugno 1903 N. 11.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Atti legislativi ed esecutivi riflettenti la pubblica educazione (continuazione e fine) — Corsi di vacanza — Il primo atto del Centenario — Nel Manicomio — Il vecchio — In Biblioteca — Necrologio sociale (*Ermanno Chicherio, maestra Rosina Forni*) — Miscellanea — Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Atti legislativi ed esecutivi riflettenti la Pubblica Educazione

(Continuaz. e fine v. num. prec.)

II.

« Benedetto dalla famiglia dei docenti fu il decreto legislativo, per cui viene collocata la pietra angolare dell'edificio della cassa pensioni e soccorsi, in favore dei docenti stessi, tanto per la somma votata, quanto e più ancora per l'atto in sè, il quale fu inteso come una promessa di più larghi aiuti in avvenire e manifestazione del fermo proposito di risolvere la grave questione in modo soddisfacente. La cosa si presenta ora indubbiamente sotto i migliori auspicî, per questo sopratutto che alla generosa deliberazione della Sovrana Rappresentanza verranno in breve tempo ad aggiungersi i sussidî che la Confederazione s'appresta a dispensare alle Scuole elementari, in forza del voto del popolo svizzero che li adottava. Alla definitiva soluzione del quesito non possiamo però attendere in questo momento, convenendo aspettare la promulgazione della legge e del regolamento federale sulla distribuzione e maniera d'impiego dei detti sussidî. Quanto all'invito di ridurre alla primitiva somma di fr. 1.000 l'assegno di fr. 2.000, inscritto nel Bilancio a favore della Società di M. S. fra i docenti ticinesi,

non crediamo doverlo riprendere in esame, dal momento che il Gran Consiglio, discutendo il preventivo per l'esercizio 1903, accolse la nostra proposta di conservare detto assegno in fr. 2.000. Vogliamo però si sappia che le entrate della Società di Mutuo Soccorso fra i docenti sono inferiori ai gravi impegni cui è tenuta far fronte, in forza dei suoi statuti, stante il numero sempre crescente di soci bisognosi. E come, per intanto, lo Stato non può dare a questi maestri alcun soccorso diretto, troviamo che il diminuire quello che egli concede al sodalizio, mentre ridurrebbe questo in quell' imbarazzo finanziario, dal quale alcuni anni fa volle toglierlo, sarebbe un venir meno a quello spirito di generosità o meglio di giustizia, in omaggio al quale fu deliberato il fondo di fr. 10.000 per la cassa pensioni.

« Sui decreti concernenti la istituzione di nuove scuole, non occorre soffermarci, se non per dire che esse furono regolarmente aperte ed avviate. Ne faremo particolareggiata relazione nel rapporto dell' anno venturo.

« Il ripristino dell'art. 155 della legge sul riordinamento degli studî, il quale limitava a 10, anzichè a 15, com'era stato più tardi deliberato dal Gran Consiglio, il minimo degli allievi per mettere o mantenere in vita una Scuola maggiore, produrrà i suoi effetti, quelli cioè di assicurare la vita lungo tempo a un certo numero di Scuole maggiori, che altrimenti correvano rischio di morire per mancanza di nutrimento, o quanto meno, di assicurarla loro fino ad una riforma generale di esse scuole.

« La proposta dell'on. deputato Guidini, il quale vorrebbe dotare di un campicello tutte le scuole primarie, a titolo di sana educazione e di pratica istruzione nelle cose dell' agricoltura, ed introdurre anche da noi la poetica usanza del piantare alberelli, nelle stagioni opportune, da parte delle scolaresche, fu esaminata e discussa in tutti i punti nella conferenza cogli Ispettori scolastici, tenuta in Locarno l'11 del passato settembre. Il pensiero dell' onorevole sig. Guidini è, senza dubbio, molto seducente. Fatto azione, porterebbe nelle scuole primarie un mezzo di educazione e di istruzione piacevole ed utile, rompendo in date ore la monotonia dell' insegnamento puramente teorico, e la dannosa abitudine delle troppo lunghe sedute dei fanciulli in aule chiuse, in aria corrotta. Tutto questo, tutti i lati buoni della proposta furono messi in rilievo nell'accennata conferenza, e a nostra volta ce ne occupammo direttamente. Ma, considerando che moltissime scuole stanno aperte soltanto nella stagione invernale, tempo in cui qualsiasi lavoro nei campi riesce impossibile, e che il corpo degli insegnanti, nella sua grande maggioranza, non è fornito del neces-

sario corredo d'istruzione teorica e pratica, per iniziare ed avviare con serietà e profitto il nuovo insegnamento che si vorrebbe introdurre nel programma delle scuole elementari, fu giuocoforza concludere che la proposta di cui sopra non potrebbe essere resa obbligatoria nè per i maestri, nè per gli scolari. Basterebbe raccomandarne l'applicazione, laddove gli onorevoli Ispettori scolastici la giudicassero possibile. Non crediamo che, per intanto, sia fattibile andare più oltre in questa materia. Forse in altro momento, meno sfavorevole di questo, sarà conveniente riprendere la questione in esame e sulla stessa adottare una risoluzione esauriente.

« Il nuovo segretario, finalmente concesso al Dipartimento della Pubblica Educazione, entrò in officio il 10 del luglio p. p. La nomina, fatta poco prima, era caduta sopra il sig. prof. G. Borga, di Mosogno, docente nelle scuole comunali di Lugano; e si volle togliere il nuovo funzionario dalla classe dei maestri per ragioni inerenti ai negozi da sbrigare ed insieme per un doveroso riguardo a detta classe, alla quale crediamo si debbano serbare quei già tanto scarsi offici di avanzamento, che l'ordine delle cose le assegna.

« Quanto alla gestione 1901 del ramo Pubblica Educazione, il lod. Gran Consiglio la volle approvata colla sola e consueta riserva degli eventuali reclami e senza speciali inviti o raccomandazioni. Dal canto nostro, però, ci siamo fatto un dovere di tener presenti, durante il nuovo esercizio di cui rendiamo conto, le osservazioni emerse nella discussione del nostro rapporto del passato anno e di quelle particolarmente che abbiamo trovato nella relazione della lod. Commissione della gestione. Come però i desiderii e gli inviti espressi in quel dibattito escono, la più gran parte almeno, dal campo amministrativo, che specialmente ci è affidato, toccando invece più alte sfere e più alti orizzonti; sarebbe lavoro inutile il discorrerne qui. Avremo buona occasione di farlo presentando alla Sovrana Rappresentanza la sistemazione e riforma delle leggi scolastiche vigenti. Non diverso carattere, nè quanto alla sostanza, nè quanto al tempo in cui dovrebbero essere effettuate, hanno le raccomandazioni contenute nel rapporto commissionale, tranne alcune che ebbero il loro eseguimento, come si dirà più oltre, trattando i punti ai quali esse si riferivano.

« Degli atti esecutivi non troviamo alcuno che abbia carattere di regolamento o costituisca una risoluzione di massima, tranne quello sulle scuole di ripetizione, del quale diremo a suo luogo. Tutti gli altri entrano nel campo della ordinaria amministrazione, la quale sarà appunto l'oggetto dei seguenti capitoli, e però giudichiamo superfluo dare qui di essi atti un particolareggiato elenco. »

CORSI DI VACANZA

I nostri lettori sanno ormai in che consistono i Corsi di vacanza, che da tempo parecchio vengono tenuti presso università, istituti superiori tecnici, di commercio ecc. in Isvizzera ed in Germania. Sanno pure, per le pubblicazioni già fatte dal nostro periodico, che le tre Società riunite: la *Pédagogique de la Suisse Romande,* la *Schweizerischer Lehrerverein,* e la nostra *Amici dell'Educazione* (1), presero l'iniziativa affinchè, col concorso della Confederazione e dei Cantoni, venissero organizzati due Corsi di vacanza, o di perfezionamento, uno tedesco e l'altro francese, anche per i Maestri svizzeri d'ambo i sessi. È pur noto che la nostra Società ha disposto quattro premi di fr. 25 l'uno per quei Maestri ticinesi che avranno frequentato o l'uno o l'altro dei Corsi che si terranno nel 1903.

Ora possiamo annunciare che i detti Corsi avranno luogo uno a Neuchâtel dal 20 luglio al 1° d'agosto prossimo, a Zurigo l'altro dal 3 al 15 d'agosto.

Si capisce che il primo è specialmente destinato ai maestri di lingua francese, ed il secondo a quelli di lingua tedesca; ma sono accessibili anche a docenti d'altra lingua che vogliano perfezionarsi in quella dei Corsi, o che questa conoscono abbastanza per comprendere e approfittare delle lezioni.

Noi pensiamo che i nostri docenti, se ve ne sono, preferiranno quello di Neuchâtel, la cui lingua è loro più famigliare che non la tedesca. Quel corso sarà dato nel palazzo dell'Accademia sotto gli auspicî del Dipartimento dell'Istruzione pubblica di Neuchâtel.

Ne diamo più sotto il *programma*, nella lingua usata dal Dip. d'Istruzione pubblica.

Le condizioni d'ammissione sono eguali per Neuchâtel e per Zurigo. Inscrizioni: a Zurigo fino al 15 giugno, presso la Segreteria del Dipartimento d'Istruzione, a Neuchâtel fino al 30 giugno presso il Dipartimento stesso.

Per i corsi speciali, a scelta dell'uditore, fr. 20. Pei corsi generali o per un corso speciale isolato, fr. 10; oltre una tassa d'inscrizione di fr. 5 per ogni partecipante.

Si calcola che la *pensione* di circa 15 giorni potrà costare 60 franchi. Si aggiungano le spese di trasferta, e s'avrà, per un ticinese, un fabbisogno di 120 a 130 franchi, tutto compreso.

---

(1) Non « Federazione Docenti » come per equivoco fu scritto in una circolare dai Comitati riuniti ai Dipartimenti cantonali di Pubblica Educazione.

Eccone il programma:

I. *Cours spéciaux.*

1. *Botanique.* — Organes et vie des plantes. — Exercices de détermination. — Exercices microscopiques. — Exursions botaniques: tous les deux jours 2 heures; M. Fritz Tripet, professeur.

2. *Zoologie.* — Les méthodes nouvelles dans l'enseignement des sciences naturelles. — Dissection des types du règne animal. — Visites au Musée d'histoire naturelle: tous les deux jours 2 heures; M. le Dr Fuhrmann, professeur.

NB. Les participants doivent avoir des petits outils (brucelles, ciseaux et scalpels) qu'ils pourront acheter au prix de revient au laboratoire de zoologie à l'Académie.

3. *Phisique.* — Les principales découvertes concernant l'électricité. — Rapports entre la lumière et l'électricité. — Les oscillations électriques et leurs applications (télégraphie sans fil). Courants à haute fréquence: tous les deux jours 2 heures; M. le professeur F. Rufener.

4. *Chimie.* — Quelques uns des principaux progrès de la chimie spéciale et de la chimie physique, dans les vingt dernières années: tous les deux jours 2 heures; M. le Dr Billeter, professeur.

5. *Langue française.* — Les règles principales de la grammaire française. — L'emploi des temps du verbe. — Exercices de prononciation, de rédaction et d'improvisation: tous les jours 2 heures; M. le professeur J. Stadler.

II. *Cours généraux.*

1. *Géologie.* — Une conférence sur les principes de la géologie, suivie d'une excursion dans les Gorges du Seyon. — Une conférence sur les procédés graphiques de la géologie, cartes, profils et reliefs. — Excursion au Mail, La Favarge, Hauterive et St. Blaise. — Une conférence et excursion géologique de Boudry par les Gorges de l'Areuse à Noiraigue; par M. le Dr Hans Schardt, professeur.

2. *Géographie.* — La géographie et son enseignement. Questions de géographie économique et politique. — Visites au Musée ethnographique: 6 heures; M. le professeur Ch. Knapp.

3. *Pédagogie.* — Les écoles pédagogiques et leurs principes essentiels: 8 heures; M. le professeur F. Guex, de Lausanne.

4. *Littérature.* — Quatre conférences sur les écoles littéraires modernes; par M. le Dr Max Dessoulavy, professeur.

5. *Art.* — Trois conférences sur les peintures du Musée des Beaux Arts.

III. *Réunions du soir.*

Soirée de discussions. — Réunions libres. — Concerts.

Finances des cours:

Pour les cours spéciaux (au choix de l'auditeur), Fr. 20.

Pour les cours généraux ou pour un cours spécial, Fr. 10.

En outre une finance d'inscription de Fr. 5 sera payée par chaque participant.

Les *inscriptions* sont reçues jusqu'au 30 juin au Secrétariat du Département de l'Instruction publique, à Neuchâtel.

La Direction de l'Instruction publique a confié la surveillance de ce cours à une Commission spéciale composée de MM. Léon Latour, Henri Blaser, Fritz Hoffmann et Edouard Rougemont. Ces Messieurs fourniront tous les reinseignements qui pourront leur être demandés.

Neuchâtel, 18 mai 1903.

Au nom du Département de l'Instruction publique:

Le Secretaire, Le Directeur,

ED. ROUGEMONT. ED. QUARTIER-LA-TENTE.

Nel prossimo numero daremo il Programma dei Corsi di Zurigo.

Il primo atto del Centenario

L'inaugurazione dei festeggiamenti si è compiuta in modo soddisfacente, e conforme agli ordini e programmi prestabiliti. In ciò la parte principale fu presa dal Capoluogo del Cantone: il *Tiro del Centenario* assai bene riuscito; la seduta solenne del Gran Consiglio, i discorsi commemorativi, le medaglie, il corteggio, il banchetto, i concerti musicali, ecc., e l'entusiastica partecipazione del pubblico: tutto fu degno dell'avvenimento, — che può dirsi il *compleanno* e insieme l'*onomastico* del *Cantone del Ticino,* divenuto membro autonomo della nuova Confederazione Svizzera.

Non è nostro intendimento di dar la descrizione di quanto si fece il 20 maggio a Bellinzona; ma non possiamo astenerci dal riportare alcuni brani dei discorsi tutti appropriati alla circostanza, tutti elevati ed applauditi che furono lassù pronunciati;

spiacenti che le nostre brevi pagine non permettano di riprodurli per intiero dal primo all'ultimo.

Da quello inaugurale dell'avv. Gabuzzi in Gran Consiglio, di cui è presidente, spigoliamo quanto segue:

« La necessità maggiore di uno Stato libero è l'istruzione del popolo. Il primo Governo del Cantone Ticino in un memorando rapporto diretto al Gran Consiglio in data 6 maggio 1804, dopo di avere parlato dei diversi bisogni del nuovo Stato, proclamava che tutti i nostri sforzi per giungere alla meta sarebbero stati vani, se non rivolgessimo le nostre premure alla istruzione pubblica. Quel nostro magistrato mostrava di sentire altamente della repubblica, sentenziando che l'istruzione forma l'uomo ed il cittadino, che gli Stati più illuminati sono anche i più prosperi, che il pregiudizio, la superstizione, l'avversione ai principî liberali nascono dall'ignoranza. Or bene il Ticino ha da lunga data dichiarata l'obbligatorietà dell'istruzione primaria, ha istituito in ogni parte del paese scuole d'istruzione secondaria, ha diffuso l'insegnamento delle arti del disegno, ha da oltre mezzo secolo un liceo, ha due scuole normali ed una scuola cantonale di commercio ».

. . . . « Le popolazioni del Cantone Ticino, così separate ancora al principio dell'ultimo secolo, si sentono ormai riunite in un'unica famiglia e indissolubilmente collegate colla Confederazione Svizzera, di cui fanno parte. Questo è il significato principale dei festeggiamenti, che si preparano per quest'anno e che incominciano con questo atto commemorativo della data secolare dell'apertura del primo Gran Consiglio Ticinese ».

. . . . « Compio un dovere di gratitudine e di giustizia, rammentando i nomi degli uomini di Stato che ebbero la parte principale nella formazione delle nostre istituzioni e nel governo del nostro paese. Primo fra tutti si presenta l'abate *Vincenzo d'Alberti* il presidente del primo governo ticinese, che pel corso di oltre quarant'anni consacrò alla Patria un lavoro illuminato e benefico, elaborò con senno pratico e precisione di stile i progetti delle prime sue leggi e con eloquente parola mossa sempre dal dovere e da un profondo sentimento religioso, ne stimolò e sorresse le speranze in momenti difficilissimi. I suoi convallerani, con giusto titolo, prendono motivo da queste feste, per un tributo di speciale riconoscenza al loro grande concittadino. — Con Dalberti dev'essere nominato il colonnello *Giuseppe Rusconi*, che nel primo difficile periodo della nostra Repubblica rivelò doti non comuni di fermezza e di politica saggezza. — *Giovan Battista Quadri* fu un ingegno proteiforme: fautore della Cisalpina all'inizio della sua

vita politica, agitatore delle masse popolari durante la repubblica unitaria, propugnatore dappoi dell' atto di mediazione, membro del Governo sino dal 1803, egli ebbe il predominio sulla cosa pubblica dal 1815 al 1830, intervallo di tempo che vide la pubblicazione dei primi codici ticinesi ed il compimento di opere grandiose di pubblica viabilità. — Nel 1830 sorge *Stefano Franscini*, pubblicista, storiografo, uomo di Stato, educatore, padre della popolare educazione del Cantone, uno di quegli uomini che danno lustro al paese che li vide nascere. — Con lui, nel periodo che chiamerò epico del partito radicale ticinese emergono *G. B. Pioda, Giacomo Luvini, Carlo Battaglini, Giovanni Jauch*, che ebbero una parte importantissima nella rigenerazione del nostro paese e lavorarono efficacemente ad associare il Cantone Ticino all'opera di trasformazione delle istituzioni federali. — Nell' ultimo trentennio del secolo spirato esercitò speciale influenza *Gioachino Respini*, strenuo combattente, che con tenacia di propositi provocò la soluzione di questioni costituzionali e legislative da lungo tempo discusse, e legò il suo nome al grande lavoro di rivolgimento di due principali nostri fiumi ».

E conchiudeva: « Una fede arda sempre nel nostro cuore, una fede che si concilia con tutte le opinioni, che tutte le converge ad una meta sublime, che accoglie nel suo grembo il libero pensiero e l'idea della provvidenza di un ente supremo, la fede nel progresso dell'umanità, alimenti questa fede la fiducia nell'avvenire della Patria, fondata sulla convinzione nostra profonda che un popolo è meritevole della libertà solo in quanto ne usi per il più intenso sviluppo delle qualità migliori degli individui e dell'aggregato sociale ».

* * *

Lo splendido, storico discorso del Presidente del Governo, sig. *Colombi*, rispondente in parte a quello con cui il deputato *Cesare Bolla* presentava al Gran Consiglio il busto di V. Dalberti, che pure vorremmo riprodurre, terminava con questi accenti:

« Or son cent'anni il primo Governo della Repubblica Ticinese lanciava al nostro popolo appena uscito dalla notte dei perpetui rivolgimenti per reggere da sè stesso i propri destini, un proclama vergato dall'aurea penna di Vincenzo Dalberti, un proclama tutto amor di patria e libertà. Ed io non saprei come meglio chiudere questo mio dire se non appunto col ripeterne le ultime mirabili parole: « La felicità del popolo sarà l' unico scopo delle nostre cure, la sua soddisfazione ed il testimonio di nostra coscienza la sola ricompensa che noi ci proponiamo. Ogni nostro

sforzo sarebbe però vano se non si ristabilisse fra noi l' unione, la concordia, la pace»

All'inaugurazione della *Lapide* ha parlato il sig. cons. *Simen*, Direttore della P. Educazione, ricordando sinteticamente i fatti e le traversie dei cinque anni di repubblica unitaria, e l'intromissione del Bonaparte che volle ricostituita la Svizzera in Confederazione

Togliamo dal suo discorso:

«Ora, egli è giusto, è doveroso, è degno di un popolo maturato al sole ed alle prove della Libertà, e che della Libertà sente col pregio sublime l'incomparabile beneficio, l'attestare la sua riconoscenza a quelli che furono i primi artefici del bene presente, a quelli che vi lavorarono attorno, nella successione dei tempi, con abnegazione e amore, che diedero tutta la loro operosità, tutto l'animo loro a condurre con mano sicura e con pensiero elevato la navicella della Repubblica, attraverso gli scogli insidiosi, verso la meta divenuta ormai comune a tutti i Ticinesi: Libertà, Progresso, Democrazia, Istruzione, Pace e Giustizia.

«Questo lavoro, Onorevoli Signori, ha cominciato quì, cento anni or sono. Ha cominciato quì colla prima seduta del primo Gran Consiglio Ticinese, che vi tenne quattro sessioni consecutive nel 1803, trasportandosi poi colla sessione ordinaria del maggio del 1804 nella sala del Convento delle Orsoline, dove le Autorità cantonali presero in seguito stabile dimora. — Ha cominciato quì coll'insediamento del primo Piccolo Consiglio o Consiglio di Stato del Cantone, eletto in allora e fino alla riforma del 1892, dal Gran Consiglio, e che il 24 maggio 1803 prendeva possesso dell' ufficio con nobili e semplici parole.

«Da allora un secolo è trascorso . . . . . In questo secolo il Cantone Ticino ha percorso tanta strada da mettersi accanto ai Cantoni confederati suoi maggiori di secoli nel possesso della libertà . . . .

«Problemi sempre più complessi e delicati incalzano; i problemi politici ed economici non sono ancora tutti risolti, ma problemi sociali di ampia portata s' affacciano con sempre maggior insistenza. Adoperiamoci a risolvere e gli uni e gli altri con giustizia; figli della libertà, non dimentichiamo i benefici da essa ricevuti e lavoriamo ad estenderli in ogni senso, per la prosperità di tutti e di ciascuno. — Sotto tali patriottici auspicî, resti consacrata questa memore pietra, su la quale, rinnovando il giuramento degli avi, noi gridiamo con tutta la potenza dell' animo: *Sempre liberi e sempre Svizzeri!*».

Ecco l'iscrizione della *lapide commemorativa* collocata sulla casa dove visse per tanti anni il Collegio dei P. P. Benedettini:

AGLI ALBORI DEL SECOLO XIX
IL TICINO
SORTO A DIGNITÀ DI STATO AUTONOMO
ENTRAVA NELLA LEGA DEI CANTONI CONFEDERATI
IL GRAN CONSIGLIO
ELETTO IN LIBERI POPOLARI COMIZI
TENNE IN QUESTA VETUSTA SEDE
LA SUA PRIMA SEDUTA INAUGURALE
IL 20 MAGGIO 1803
AUTORITÀ E POPOLO RICONOSCENTI
UN SECOLO DOPO
IL 20 MAGGIO 1903
COMMEMORANO IL FAUSTO EVENTO

Ci riserviamo di riportare in tutto o in parte il discorso del cons. *Bolla* di presentazione del busto Dalberti, e il brindisi pronunciato dal cons. *Motta* inneggiando alla Patria al banchetto officiale (140 coperti) tenutosi all'Albergo del Cervo.

Nel Manicomio

Ci fu cortesemente trasmesso il *Rapporto medico ed amministrativo* dell'anno 1902, estratto dal Conto-Reso governativo, ramo Igiene, dal quale rilevasi da un lato il desolante aumento della disgraziata popolazione del Manicomio cantonale, sicchè viene richiesto d'urgenza un ampliamento del medesimo; mentre d'altro lato si constata un avanzo delle entrate sulle spese ogni anno sempre più considerevole. Quello del 1902 risulta di fr. 33.000 circa, che viene aggiunto al fondo di riserva per l'ampliamento, la cui necessità venne riconosciuta anche dalla Commissione amministrativa nel suo rapporto al Consiglio di Stato.

Ma non è della parte amministrativa che più ci cale discorrere sibbene del Rapporto medico, che ci appare dettato colla massima accuratezza e indiscutibile competenza.

Gli avuti in cura nel 1902 sommano alla grossa cifra di 322 persone, cioè 200 uomini e 122 donne, portanti una media di 204 presenze quotidiane e 74.445 giornate di presenza nel corso dell'anno.

Per l'età si ebbero:

Fino ai 15 anni, un uomo; dai 16 ai 20, 3 uomini e 3 donne; dai 21 a 25, 9 uomini ed una donna; da 26 a 30, 14 uomini e 7 donne; da 31 a 35, 10 uomini e 3 donne; da 36 a 40, 9 uomini e 8 donne; da 41 a 45, 5 uomini e 5 donne; da 46 a 50, 4 uomini e 7 donne; da 51 a 60, 7 uomini e 5 donne; da 61 a 70, 4 uomini e 4 donne; oltre il 70° anno, nessuno.

Circa lo *stato civile:*

Degli entrati dai 21 ai 50 anni, 51 erano celibatari, il 65 %; 28 erano coniugati, ossia il 35 %.

Per l'*ereditarietà*:

Delle 116 forme nuove, dice il Rapporto, 73 recavano note ereditarie; e in circa la metà di queste il precedente famigliare era dato da malattia mentale; in 13 era dato dall'alcoolismo, in 10 dall'alcoolismo nel padre.

Si notino bene queste cifre: 13 più 10 eguale a 23 quali vittime d'*alcoolismo!* Il quale mena strage sempre più spaventevole nel nostro paese, come fa comprendere il paragrafo che segue sulle *Cause prossime* e preponderanti di malattie. — « Su 116 forme nuove, 26 venivano attribuite specialmente a moventi d'ordine morale, 25 a cause d'ordine fisico (malattie, fatiche, età, maternità, ecc.) 34 *alle abitudini alcoolistiche.* Mentre i due gruppi da cause morali e da cause fisiche avevano per sè ciascuno circa il 21 % dei casi nuovi, l'*alcoolismo da solo aveva dato il 29* %; più precisamente, separando i due sessi, figurava nel 41 % degli uomini e nell' 11 % delle donne.

« Ancora una volta ricordo che tale computo degli elementi causali di malattia, si fonda obbiettivamente sulla raccolta delle notizie biografiche a noi fornite per ogni ammalato dai medici curanti, mediante il certificato informativo. Voglio dire con ciò che non può sorgere dubbio sulla reale e gravissima importanza delle cifre suesposte, cifre che documentano ogni anno più eloquentemente l'opera lenta, ma sicura, subdola, ma dilagante, dell'alcoolismo indigeno ».

Così l'egregio Direttore Dott. Amaldi. Il quale chiude il paragrafo con queste calde raccomandazioni che appoggiamo noi pure con tutta la forza dell'animo nostro:

« A noi ed ai nostri colleghi il compito assolutamente doveroso di denunciare il malanno, e di tenervi intorno desta l' attenzione del pubblico, combattere dove e come ci è possibile, le cause, fatte in gran parte di errori e di abitudini inveterate, se non anche di bassi interessi e di prevenzioni economiche. Ad altri, *agli educatori in ispecie* (la sottolineatura è nostra, *R*), *il compito di aiu-*

tarci, anzi, di precederci sulla via dell'elevamento morale e fisico della pianticella-uomo; ai legislatori ed ai governanti, quello eminentemente pratico ed improrogabile di studiare e di porre in atto misure coraggiosamente restrittive all'abuso delle bevande venefiche od alcooliche che dire si vogliano, e — perchè no? — di applicare anche misure severamente punitive contro chi, a ragion veduta e consaputa, si renda autore o complice d'un misfatto che s'inizia con la ubbriachezza e, per gradi precipitosi, finisce nella pazzia, nel delitto, nel suicidio, e, peggio che tutto, nella degenerazione vasta della razza ».

Queste verità devono essere propagate nel volgo, e vorremmo che, stampate a grossi caratteri sopra cartelloni, si esponessero sulla parete più visibile di tutti gli esercizi dove si spacciano « bevande venefiche » e servissero di monito a venditori e consumatori.

Intanto crediamo possibile e raccomandabile una cosa: che non si rilascino patenti d'esercizio a quei negozi la cui merce principale è fatta a base d'alcool, e si elevino quanto più è possibile le tasse d'industria alle fabbriche della merce stessa. Poi la scuola e le conferenze pubbliche e private facciano il resto.

Aggiungiamo ancora qualche osservazione sulla *condizione sociale* degl'infelici ricoverati.

Il 24 % degli entrati, sono addetti all'*agricoltura ed alla pastorizia*: 13 uomini e 18 donne. — All'*industria* il 27.9 %: 29 u. e 5 d., con prevalenza nei muratori, 15 uomini; addetti al *Commercio:* il 14.7 %, cioè 17 u. e 2 d.; — ai *mezzi di comunicazione:* il 5.4 % degli entrati, 6 u. e 1 d.; — addetti ad *amministrazioni* e *professioni libere:* l'8.5 %, 9 u. e 2 d; — finalmente gli addetti all'*economia domestica* e gli *agiati* diedero il 17 %, 2 u. e 20 donne. Il 3.8 % poi è dato da gente senza occupazione, cioè 4 u., e 1 d.

In ragione di Distretti leggiamo che a capo sta quello di Mendrisio, con un alienato per 971 residenti, ed ultimo quello di Leventina, con un alienato per 4698 residenti. Il Cantone poi fornisce al Manicomio un individuo per 1386 residenti.

Faccia la buona stella che questa media, anzichè aumentare, vada diminuendo e tolga per sempre il bisogno d'ampliare il villaggio di Casvegno!

IL VECCHIO

Era lacero e vecchio. Una moneta
voi gli gettaste, ruvido, fra i sassi:
ed ei, dicendo grazie, avanzò i passi
ed abbassò la schiena mansueta.
A stento si chinò per raccattarla,
il vecchio stanco e lacero, dal viso
senza espressione di pianto o di sorriso:
a stento si chinò per raccattarla.
Egli già curvo ed affranto dal cammino;
e voi, superbo, in piedi e indifferente.
Ma voi, signore, usa inchinar la gente:
poca cosa è la pena di un meschino.
Forse pietà veniva a mendicare
insieme al pane; e gli pesò il rifiuto:
poi, barcollante com'era venuto,
lungo il viale lo vidi lontanare....
— Ci sei? — chiamò una voce. — Vengo, amore. —
E il vostro volto s'irradiò di gioia;
non vi era traccia più di orgoglio o noia.
Quanta dolcezza vi salìa dal core!
Io pensavo, in quel punto, al mio mendico.
Perchè il sorriso al vostro amor donato
a un poveretto avete rifiutato?
In quel momento vi sentii nemico.

LIDUINA GILARDI.

IN BIBLIOTECA

Le Costituzioni del Ticino — 1803-1903 — di Lindoro Regolatti. Tip. Traversa, 1903.

La **Società degli Amici dell'Educazione del Popolo** apriva, nel 1896, un pubblico concorso a premio per una monografia intorno alle *Costituzioni nel primo secolo della Repubblica ticinese,* coll'intento di avere un manualetto storico e popolare per l'occasione del primo Centenario della nostra indipendenza, che sarebbesi celebrato nel 1898. Doveva apparire da quella monografia lo svolgimento delle varie costituzioni e delle ragioni immediate che le produssero, sì che l'insieme offrisse la genesi ordinata della costituzione politica attuale.

Un giovane maestro — il solo concorrente — rispose all'appello presentando un lavoro col motto « Senza speranza », che fu sottoposto al giudizio di speciale Commissione, la quale vi trovò alcuni punti che non riflettevano intieramente lo scopo del concorso, ma conchiudeva il suo rapporto con queste parole: « Dobbiamo però esser giusti e non possiamo a meno di constatare che, se il lavoro non risponde allo scopo prefisso, ha pregi in sè stesso, rivela un lodevole conato, una non comune diligenza ed un animo retto ed elevato. E questo certamente basta a prescrivere il dovere ad incoraggiarlo a proseguire sulla via intrapresa. — Abbiamo trovato pregevole l'annesso prospetto comparativo, quantunque non fosse richiesto nel concorso. — Concludendo, la sottoscritta Commissione, pur non ritenendo raggiunto lo scopo del concorso, propone che all'autore della memoria: « Senza speranza » sia attribuito il terzo premio di fr. 50 a titolo d'incoraggiamento ».

La Commissiome dirigente prima, e l' Assemblea sociale poi, nella sessione del 1897, in Chiasso, adottarono senza opposizione la proposta del giurì.

Aperta la scheda, si seppe che l'autore premiato era *Lindoro Regolatti.*

Ora noi ci compiacciamo di due cose: la prima, per l'ottima idea della Demopedeutica di bandire un concorso col suindicato tema; la seconda, che abbia accordato il premio ad un maestro studioso, al quale ha, come si vede, servito davvero d'incoraggiamento. Poichè il volumetto che ora esce dai tipi del Traversa è bene il lavoro « Senza speranza » che l'A. ha riveduto, migliorato in più luoghi ed aumentato, sì da offrire un manualetto che, sia per il merito intrinseco, sia per l'occasione del Centenario della 1ª costituzione cantonale che appunto si sta festeggiando nel corso di quest'anno, viene assai propizio ed è favorevolmente apprezzato.

Non avrebbe però fatto male, a nostro avviso, il sig. Regolatti se, permettendolo la sua modestia, avesse accennato, a mo' di prefazione, alle circostanze che hanno dato origine al suo lavoro.

MISCELLANEA

Esami. — Le scuole semestrali hanno tutte avuto a quest'ora il loro esame di chiusura, e i rispettivi inquilini scorazzano liberamente per prati e boschi, fortunati quelli che possono avere una continua vigilanza de' parenti, sia pure, il che è meglio, per essere applicati a non faticosi lavori campestri, od al pascolo del

bestiame sui monti e sugli alpi. A pari vigilanza vorremmo fossero però soggetti i nidi degli uccelli utili, onde salvarli dalla mano inconsciamente rapace dei piccoli campagnoli e montanari. Diciamo piccoli per non offendere l'umana dignità, ma pur troppo non tutti i distruttori delle nidiate sono piccoli e inconsci!... Questi poi sono doppiamente colpevoli, per il mal esempio che non si vergognano d'offrire ai fanciulli, troppo facili a seguirlo.

Le scuole di maggior durata, quelle specialmente che per compiere i 9 e 10 mesi devono rimanere aperte in luglio ed in agosto, avranno l'esame entro giugno al più tardi, e compiranno il loro periodo annuale continuando il lavoro dopo un breve riposo di otto o dieci giorni. È una buona misura adottata, col permesso delle superiori Autorità scolastiche, dagli Ispettori del Sottoceneri a fine di non sottoporre fanciulli e maestri al maggior sforzo mentale ed alla maggior fatica dell'anno nei dì canicolari. Riteniamo che le Municipalità non troveranno ragioni serie per opporsi all'esperimento, e s'adopreranno anzi a che la frequenza alla scuola non diminuisca col pretesto che gli esami ebbero luogo.

Stavolta questi non ne segnano per tutte la chiusura.

Necrologio Sociale

Ermanno Chicherio.

La Demopedeutica ha perduto in Ermanno Chicherio uno di quei soci che sono attivi non solo perchè concorrono col proprio annuo contributo a dar vita al Sodalizio, ma attivi altresì per la partecipazione che prendono a' suoi atti ed alle sue riunioni. Nei 30 anni trascorsi dalla sua entrata, poche Assemblee sociali ebbero luogo in cui non figurasse il compianto amico, il quale non misurava le distanze per accorrere alla sede dei convegni, fossero essi a Bellinzona, o a Chiasso, od altrove.

Ebbe i suoi natali in Bellinzona da antico distinto casato; ivi percorse le scuole tenute nel Collegio dei Benedettiui; e compì gli studi all'Università di Pisa. Ritornato alla sua città nativa, prestò i suoi apprezzati servigi prima come Segretario di Cancelleria e archivista governativo, poi come Conservatore delle Ipoteche del Circondario di Bellinzona-Riviera, sempre adempiendo con zelo, per quasi mezzo secolo, ai doveri dei vari uffici assunti.

Di carattere affabile, cortesissimo — e qui facciam nostre le parole d'altro amico, chè le troviamo giuste e veritiere — era generalmente benvoluto, e la sua improvvisa dipartita (avvenuta

per congestione cerebrale la notte sopra il 10 maggio) suscitò un senso di sincero rimpianto in tutti coloro che ebbero occasione di avvicinarlo e di conoscerlo.

Maestra Rosina Forni.

Lavorava da 49 anni nel campo della scuola, la povera Rosina Forni, e anelava a compiere il 50°, per celebrare le nozze d'oro; ma era scritto che la falce della parca doveva troncare così liete e legittime speranze. Uno straordinario corteggio funebre, in mezzo al generale cordoglio della popolazione bellinzonese, accompagnava, il 14 maggio, la salma dell'amata e stimata maestra all'ultima dimora. Aveva 65 anni. Dopo diversi anni passati a dirigere scuole primarie, fu chiamata, nel 1867, alla Maggiore femminile di Biasca, e nel 1871 a quella di Bellinzona, dove ha compiuto degnamente la sua bene indovinata carriera.

Sulla tomba dieci discorsi, fra cui uno del sig. Segretario Bontempi, ed uno dell' Ispettore Tosetti, ne rilevarono le doti e diedero l'estremo saluto.

La sua intelligenza, il suo sapere e l'ammirabile sua instancabilità, non confinarono tra le pareti della sua scuola. Fece parte per alcun tempo della Commissione cantonale per gli esami di magistero, ramo lavori ed economia domestica; insegnò francese nei Corsi della Società dei Commercianti della capitale; trovò sempre tempo per dare lezioni private e per prestare l'opera sua dovunque potesse avvantaggiarne l'istruzione pubblica.

Era da parecchio tempo socia del M. S. fra i Docenti Ticinesi e costante abbonata al nostro modesto periodico.

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dal sig. Ing. Giovanni Rusca:

Terzo Annuario: 1899-1900-1901 della Società degli Ingegneri ed Architetti del Cantone Ticino Locarno, Tip. Artistica di V. Danzi e C. Splendido volume di oltre 200 pagine in gr-8° con molte tavole, carte geografiche, ritratti di Soci defunti, tracciati e disegni diversi.

Dalla Cancelleria del Gran Consiglio:

Atti del Gran Consiglio del Cantone Ticino. VIII° volume. Sessioni ordinarie e straordinarie dal 1823 al 1825.

Dal sig. Maestro Lindoro Regolatti:

Le Costituzioni del Ticino — 1803 1903. Lugano-Mendrisio, Tipografia e Libreria Carlo Traversa, 1903.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1903.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo oppor uno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** ***in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50*** nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50